

ER Economy

Numero 2 - Novembre 2025

PERSONE

PAGINA

3

- L'Emilia-Romagna con il suo Terzo Settore è Social Valley d'Italia
- Il primo Festival del Terzo Settore

FOCUS

PAGINA

4

- Welfare, 5 milioni alla Regione con l'intesa con il Ministero del Lavoro



L'Emilia-Romagna guida il Terzo Settore in Italia

L'Emilia-Romagna ospita 11.267 enti del Terzo settore, che valgono l'8,2% del totale nazionale (136.700, secondo i dati Runts di giugno 2025): si piazza così al primo posto tra le regioni italiane per produttività, seguita da Liguria e Piemonte. Infatti il valore medio per addetto nelle imprese sociali supera i 37.500 euro, con la provincia di Ravenna che, con oltre

53mila euro per addetto, fa registrare il valore più alto del Paese. I volontari, invece, arrivano a quota 246mila, mentre i lavoratori del comparto sono 72mila. È quanto emerge dall'edizione 2025 del Rapporto sul Terzo Settore, basato sull'integrazione di diverse fonti ufficiali. In particolare, la Città metropolitana di Bologna è al primo posto per il numero di enti del Terzo settore, con 2.606 enti (pari al 23,1% degli iscritti in regione), oltre 55 mila volontari (22,4% del totale) e quasi 18 mila impiegati (24,9%). Seguono (1.598 pari al

14,2%), Parma (1.364, 12,1%) e Forlì-Cesena (1.228, 10,9%). Guardando alle tipologie di enti, prevalgono le Associazioni di promozione sociale (60%), seguite da Organizzazioni di volontariato (24,6%) e Imprese sociali (10%). Le attività riguardano per due terzi delle realtà l'ambito culturale, artistico e ricreativo. Seguono l'educazione e formazione professionale (31%), la promozione e la tutela dei diritti umani (21,2%) e le attività turistiche a carattere sociale, delle quali si occupa un ente su cinque.

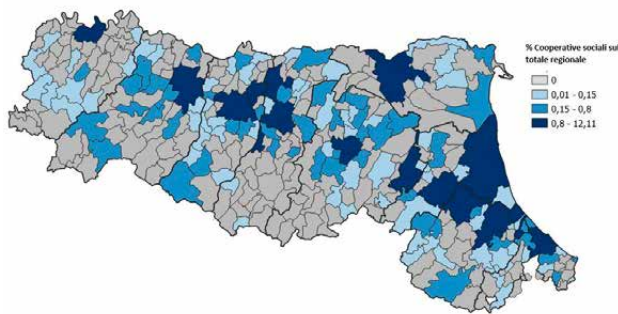
>> continua a pagina 2

>>DALLA PRIMA PAGINA

Un importante sostegno pubblico

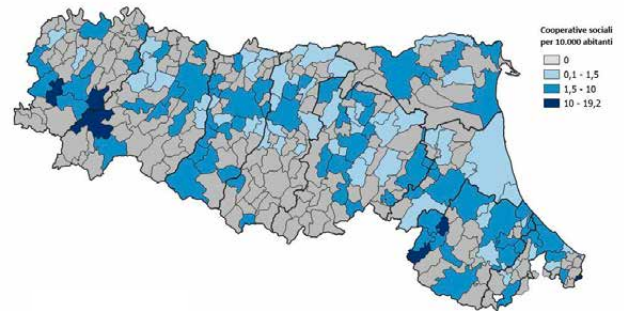


Cooperative sociali iscritte in Albo per comune dell'Emilia-Romagna | Giugno 2025
Quota % sul totale regionale



Fonte: Albo regionale delle cooperative sociali

Cooperative sociali iscritte in Albo per comune dell'Emilia-Romagna | Giugno 2025
Enti per 10.000 abitanti



Fonte: Albo regionale delle cooperative sociali

La Regione è la prima per produttività, con il valore medio per addetto nelle imprese sociali che supera i 37.500 euro

Le cooperative sociali costituiscono poi il cuore del terzo settore regionale: sono infatti il 90,3% delle 1.123 imprese sociali con sede in Emilia-Romagna iscritte al RuntS. Tra queste, circa l'67% (677) risultano iscritte anche all'Albo regionale delle Cooperative Sociali e, in base ai dati a giugno 2025, hanno generato quasi 2,7 miliar-

di di euro di ricavi e circa 1,5 miliardi di valore aggiunto, occupando oltre 50 mila persone. La Regione spicca poi a livello nazionale per numero medio di lavoratori per impresa sociale, con circa 68 addetti, seguita da Friuli-Venezia Giulia (66) e Piemonte (61). Il Terzo settore regionale è quindi molto solido, anche grazie al ruolo determinante

del sostegno pubblico, attraverso il 5X1000. Nel 2024 in Emilia-Romagna i soggetti ammessi alla ripartizione sono stati 7.753, di cui 6.230 effettivamente beneficiari di 34,7 milioni di euro di finanziamenti. Più della metà delle risorse si è concentrata negli enti del Terzo Settore e nelle Onlus, che hanno raccolto quasi l'80% delle scelte espresse dai contribuenti. Non sono mancati poi i finanziamenti regionali: la quinta edizione del bando gestito dall'assessorato regionale al Welfare e Terzo Settore, finanziato attraverso i fondi ministeriali, ha messo a disposizione quasi 10 milioni di euro, finanziando 564 progetti. Negli ultimi tre anni, grazie ai partenariati, il numero di enti del Terzo Settore coinvolti è stato circa cinque volte superiore rispetto ai soggetti direttamente beneficiari. In particolare, nel 2024 la Regione ha reso disponibili 2,7 milioni di euro per sostenere 133 iniziative. Complessivamente, le progettualità sviluppate sui territori hanno un valore economico superiore ai 3 milioni. La quota regionale raggiunge dunque l'88,3% dei costi complessivi, confermando il ruolo determinante delle risorse pubbliche nella realizzazione delle iniziative.

PROVINCE PER ENTI ISCRITTI

Bologna	2.606 enti (23,1%)*
Modena	1.598 enti (14,2%)
Parma	1.364 enti (12,1%)
Forlì-Cesena	1.228 enti (10,9%)
Reggio Emilia	1.107 enti (9,8%)
Ravenna	1.097 enti (9,7%)
Ferrara	778 enti (6,9%)
Rimini	768 enti (6,8%)
Piacenza	721 enti (6,4%)



* degli iscritti in regione

PERSONE

L'Emilia-Romagna come Social Valley d'Italia

Il Terzo Settore in Emilia-Romagna "rappresenta un cardine fondamentale per il benessere e per il welfare di tutta la popolazione". Infatti è "un partner a tutti gli effetti" con cui la Regione riesce ad avviare "progetti molto puntuali ed estremamente diffusi per migliorare la qualità della vita delle persone e garantire diversi servizi".

A spiegarlo in un'intervista a Radiocor è Isabella Conti, assessora regionale al Welfare, Terzo Settore e Politiche per l'Infanzia e la Scuola. "La nostra regione è conosciuta per il cibo come Food Valley e per l'auto come Motor Valley, ma abbiamo una tradizione straordinaria anche nel creare reti sociali importanti - afferma - Per questo mi piace definirci una Social Valley". Con questo obiettivo, la giunta dell'Emilia-Romagna ha introdotto diverse iniziative per sostenere il terzo settore e "generare migliori ricadute nel territorio". Tra queste, ci sono il "Bando adolescenza" o il "Progetto scuole



Isabella Conti

La nostra regione è conosciuta per il cibo come Food Valley e per l'auto come Motor Valley, ma abbiamo una tradizione straordinaria anche nel creare reti sociali

aperte", che mirano a coinvolgere i ragazzi all'insegna di progetti che riguardino il cinema, lo sport, la musica o altre attività che favoriscano "la loro emancipazione". La Regione sta poi lavorando "per fare in modo che i nostri bandi di collaborazione con il Terzo Settore" arrivino a una durata tra i 3-5 anni, spiega Conti. Solo in questo modo "la gestione delle risorse può essere continuativa" e che "si possono fare dei progetti strutturati con un respiro più lungo". Oggi, infatti questo comparto "eroga gran parte dei fondamentali e soprattutto gestisce gran parte di lavoratori che per noi sono un caposaldo della qualità della vita", come educatori, educatrici o Oss. Per questo l'Emilia-Romagna, afferma l'assessora, sta pensando a dei "percorsi per detassare il lavoro del Terzo Settore in questi specifici ambiti", fornendo così "uno strumento potente per dare dignità" a chi è impiegato in questo comparto e rispondere a sfide, come la denatalità o l'invecchiamento della popolazione.

IL PRIMO FESTIVAL DEL TERZO SETTORE

L'Emilia Romagna, lo scorso 27 settembre in piazza Lucio Dalla a Bologna, ha ospitato il primo festival regionale del Terzo Settore, dal titolo "Partecipare per cambiare". Sono state oltre 150 le associazioni che hanno partecipato per raccontarsi, incontrarsi e scambiare idee e buone pratiche², oltre ad avviare collaborazioni. La giornata ha coinvolto il pubblico con incontri, spettacoli, performance teatrali e stand. L'evento è stato fortemente voluto e promosso dalla Regione, assieme ad Anci Emilia-Romagna, Confederazione regionale dei Centri di servizio per il Volontariato dell'Emilia-Romagna, e dal Forum regionale del Terzo Settore. Si tratta di un'occasione da ripetere per valorizzare la ricchezza e la pluralità delle realtà emiliano-romagnole e rinsaldare il legame tra istituzioni, cittadini e mondo dell'associazionismo, per affrontare insieme le importanti sfide future.

Nella foto a fianco, l'inaugurazione del Festival



FOCUS

Welfare, 5 milioni alla Regione con l'intesa con il Ministero del Lavoro

AdobeStock (AlGen)

Dal 2018 sono stati 564 i progetti finanziati sul territorio, con 2mila enti del Terzo Settore coinvolti e quasi 10 milioni di euro di investimento

L'Emilia Romagna, tramite l'accordo sottoscritto con il ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e recepito con una delibera di Giunta, ha stanziato oltre 5 milioni di euro in tre anni per azioni e progetti destinati a promuovere il welfare di comunità. Dal 2018, anno del primo atto di indirizzo ministeriale, grazie a cinque avvisi pubblici sono stati 564 i progetti finanziati su tutto il territorio regionale, che hanno coinvolto circa duemila enti del Terzo Settore per quasi 10 milioni di euro di investimento.

Con le risorse messe a disposizione dalla nuova intesa, associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato iscritte nel Registro unico nazionale del Terzo settore e fondazioni iscritte nell'anagrafe delle Onlus potranno presentare proposte progettuali che riguardano gli obiettivi dell'Agenda 2030. Nel dettaglio, l'accordo prevede risorse per 5.370.424 euro per il triennio 2025-2027 così suddivise: 1.536.815 euro nel 2025, 1.820.881 euro nel 2026 e 2.012.728 euro nel 2027. Sarà la Regione a promuovere uno o più bandi per

la realizzazione delle attività. Le attività, finanziati tramite fonti complementari, devono concorrere al raggiungimento di uno o più degli obiettivi individuati nell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile. Questi includono, tra gli altri, il contrasto delle solitudini involontarie, soprattutto negli anziani, o ancora il sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti. Ci sono poi il sostegno scolastico al di fuori dell'orario

didattico, il contrasto al cambiamento climatico e lo sviluppo dell'economia circolare, ma anche il rafforzamento dei legami sociali nelle aree urbane ed extraurbane disgregate o disagiate. Si darà poi rilievo ai progetti per lo sviluppo e il rafforzamento della cittadinanza attiva, di forme di welfare generativo di comunità, per il contrasto delle condizioni di fragilità, marginalità ed esclusione e per la promozione di attività per i giovani.

RISORSE TOTALI PER IL TRIENNIO 2025-2027
5.370.424€

2025	2026	2027
1.536.815€	1.820.881€	2.012.728€

